

“IL RITRATTO DI DORYAN GRAY” di Oscar Wilde.

Ovvero, l'utopia della eterna giovinezza!

Mario prof. Mariotti

Milano, 1° febbraio 2024

L'ho detto altre volte, quella dell'eterna giovinezza è una delle utopie dell'umanità, da che mondo è mondo.

Questo che vedete è un quadro di Cranach il Vecchio. Titolo emblematico, [La fonte dell'eterna giovinezza](#), una leggendaria sorgente perenne simbolo d'immortalità e di eterna gioventù. Secondo la leggenda l'acqua della fonte, le cui sorgenti si troverebbero nel giardino dell'Eden, guarisce dalla malattia e ringiovanisce chiunque si bagna della sua acqua.

Dell'ubicazione della mitica fonte se ne discute dall'antichità. [Erodoto, il padre della storia](#), parla di una fonte sotterranea situata in Etiopia. Sarebbe per lo storico la spiegazione secondo cui etiopi e abitanti dell'Africa centrale fossero molto longevi.

Altri racconti circa una fonte di acqua miracolosa perenne si possono trovare nei testi del [Romanzo di Alessandro Magno](#). Inoltre a questo mito vanno aggiunte altre leggende europee legate all'immortalità, la Panacea dell'antica Grecia, la [pietra filosofale dell'alchimista Nicolas Flamel](#) fino all'elisir di lunga vita.

Noi, oggi, trattiamo qui dell'opera di un personaggio decisamente straordinario, [Oscar Fingal O' Flahertie Wills Wilde](#), scrittore, aforista, poeta, drammaturgo, giornalista e saggista irlandese, nato il 16 ottobre 1854, in Irlanda, a Dublino che ha inventato una sua formula per assicurarsi l'eterna giovinezza.

Siamo nell'epoca vittoriana, l'Età della regina [Vittoria](#), sul trono d'Inghilterra per 46 anni, per uno dei regni più lunghi di sempre dalla incoronazione del 1834 fino alla morte il 22 gennaio 1901.

Un periodo, come vedremo nel filmato, sicuramente importante per quella nazione, ma anche particolarmente moralistico (bacchettone, diremmo noi oggi), un'epoca un po' particolare, addirittura strana se letta con la mentalità di noi moderni.

[Video1](#), *La regina Vittoria d'Inghilterra* di Gianni Bisiac (m. 2.57)

Il padre, il trentanovenne [Sir William](#), è un celebre oftalmologo irlandese, fondatore di un ospedale a Dublino (il St Mark), autore di diversi trattati medici allora di gran moda che vanta tra i suoi pazienti il re Oscar I di Svezia, e la regina Vittoria d'Inghilterra. Oscar ha poco in comune col padre, parecchio con la madre, [Jane Francesca Elgé](#), trentatreenne poetessa irlandese d'ispirazione byroniana che usa lo pseudonimo di "Speranza" che affermava – ed era falso – di discendere da una nobile famiglia toscana, che ha fondato un salotto cultural a Dublino, poi, a Londra, a cui lui somiglia nell'aspetto, nella voce, nelle eccentricità e nella passione per la letteratura. Educato in casa fino a 9 anni, dal 1864 al 1871 studia alla [Portora Royal School a Enniskillen \(contea di Fermanagh\)](#), seguendo le orme di suo fratello maggiore. Dopo aver frequentato il prestigioso [Trinity College a Dublino](#) e il Magdalen College, diventa presto popolare per la sua lingua sferzante, i modi stravaganti e la sua straordinaria e versatile intelligenza. Al suo compleanno si vestiva in gramaglie, in lutto per la morte di un altro dei suoi anni. Cambierà spesso firma e nome. Per la moglie Constance sarà sempre Oscàr, alla francese.

A 25 anni arriva a Londra dove inizia a scrivere occasionalmente saggi giornalistici e pubblicare poemi. La sua chiarezza, il suo brillante modo di conversare, il suo ostentato stile di vita ed il suo [stravagante modo di vestirsi](#) fanno di lui una delle figure più affascinanti dei circoli londinesi. Poi un soggiorno a Parigi e uno negli

USA che gli serve per formulare al meglio la sua teoria estetica secondo il concetto di "arte per l'arte", il leit-motiv tipico del Decadentismo. Compie due viaggi in [Grecia](#). E due in Italia. A Roma viene ricevuto da Papa Pio IX a cui lui dedica un sonetto.

A 30 anni, anche per tacitare certe chiacchiere circa certi suoi comportamenti sessuali, il 29 maggio del 1884 sposa la ventisettenne [Costance Lloyd](#), in grado di leggere la Divina Commedia di Dante in italiano, e da cui avrà 2 figli Cyril e Vyvian. Si sa che la vita di Oscar Wilde per il suo tempo era scandalosa e per la relazione con il suo amante finirà anche in carcere per oltre un anno. Vediamone un ritratto in un film del 2013 regia italiana.

[Video2, Trailer de "Il ritratto di Oscar Wilde" di Maurizio Massena, 2013, \(m. 3.04\).](#)

Al 1890 risale il suo unico romanzo, [Il ritratto di Dorian Gray](#). Si tratta del suo capolavoro e, assieme a [Il Piacere](#) di Gabriele D'Annunzio, 1889 e [A' Rebours-Controcorrente](#) di Karl Wismann, 1913, manifesto e uno dei libri sacri del Decadentismo europeo. E sarà questo libro a procurare a Oscar Wilde fama imperitura per la quale è conosciuto e apprezzato ancora oggi in tutto il mondo.

Su Dorian Gray e il suo capolavoro sono stati girati diversi film. Noi vedremo insieme spezzoni del film [DORIAN GRAY](#), girato nel 2009 dal regista inglese Oliver Parker. A cominciare dal trailer. [Video3, Trailer del film Dorian Gray, regia di Oliver Parker, 27 febbraio 2009, con Ben Barnes e Colin Firth \(m. 1.13\)](#)

[Dorian Gray](#), il protagonista del romanzo, un bel giovane dall'aria ingenua, giunge a [Londra](#) perché ha ereditato una fortuna dal nonno. Il ragazzo è un orfano, e viene subito preso sotto l'ala protettrice di [Lord Henry Wotton](#) che lo instrada sulla via del piacere e della dissolutezza. Nel frattempo il pittore [Basil Hallward](#), un amico del

lord, che, attratto anche fisicamente dal bel giovane della provincia, confeziona un [perfetto ritratto di Dorian Gray](#). Alla presentazione del [dipinto](#) tutti ne ammirano la bellezza, la perfezione e la straordinaria somiglianza con Dorian.

E [lord Henry spiega a Dorian Gray](#) che l'opera di Basil è anche migliore del Dorian in carne ed ossa, in quanto essa, la pittura, ha il pregio di non invecchiare, al contrario di lui, ora giovane ma che, col tempo, come tutti, dovrà sottostare al progressivo e inarrestabile invecchiamento esteriore del suo fisico.

E si mette a stuzzicare il giovane provinciale domandandogli se non fosse disposto a vendere l'anima al diavolo pur di rimanere per sempre giovane. Un mito antico già messo in atto anche in opere famose come nel dramma [Faust di Wolfgang Goethe](#), 1829 o nel melodramma del 1868 [Mefistofele di Arrigo Boito](#).

E [Dorian Gray](#) prende la questione sul serio e risponde di essere disposto a tutto. Il risultato sarà che egli avrà l'opportunità di rimanere giovane ed indenne mentre l'effetto degli anni che passano ricadranno sul dipinto del suo ritratto.

Nel frattempo Dorian Gray intanto s'innamora dell'attrice signora [Sybil Vane](#) e vorrebbe anche sposarla. Ci pensa Lord Henry a dissuaderlo dal decidere una scelta del genere. Meglio aspettare! Non solo, ma l'amico Lord Henry lo trascina in un bordello della città, dove il giovane Dorian si abbandona [ai piaceri della carne](#).

Rendendosi conto del tradimento del suo innamorato, la giovane [Sybil Vane](#), disperata, si uccide gettandosi nel lago.

E siamo alla prima tragedia del romanzo.

Jim, il fratello della attrice, rivela a Dorian Gray che la sorella Sybil era incinta di lui e, siccome l'ha tradita, lo accusa di averla indotta al suicidio. Vorrebbe addirittura vendicare la sorella soffocando

Dorian. Ma non riesce a portare a termine il proposito omicida.

Da quel momento in poi, Dorian Gray si lascerà trasportare in una vita dedicata solo ed esclusivamente al piacere.

L'autore del ritratto [Basil Hallward](#) chiede a Gray il [ritratto](#) per metterlo in mostra in una personale delle sue opere. Quadro che, però, nel frattempo Dorian Gray ha pensato bene di riporre in soffitta. Pur di sviare il pittore dai suoi propositi, sapendo della sua attrazione per lui, [gli si concede](#). Ma la concessione non basta, Basil non si arrende e pretende a tutti i costi di avere il quadro. Dorian Gray è così costretto a mostrargli [il quadro invecchiato](#), facendogli capire la ragione per la quale non può essere esposto. Resosi conto di trovarsi di fronte a qualcosa di demoniaco, Basil cerca di convincere Gray a rientrare nella vita normale. Senonché Dorian, non lo ascolta ma finisce brutalmente per ucciderlo.

E siamo alla seconda tragedia del romanzo.

Dopo la fine di Basil, Dorian Gray decide di partire in giro per il mondo, chiedendo all'amico Lord Henry di accompagnarlo. Ma lui, in attesa di un figlio, non se la sente proprio di partire.

Rientrato a Londra dopo 25 anni, Dorian Gray dovrebbe averne 50 ma ne dimostra sempre 20, mentre l'amico Lord Henry, ne ha ormai 70, è vedovo ed ha una figlia venticinquenne, [la bella Emily](#), che, guarda caso, s'innamora proprio di Dorian Gray.

Qui la storia diventa sempre più complicata. Basti sapere che ci sarà un'altra morte, quella di Jim, il fratello di Sybil, travolto da un treno in una furibonda lite col protagonista Dorian Gray.

[Video4](#), [Sintesi del film "Il ritratto di Dorian Gray" \(m. 2.41\)](#)

Anche l'amore di Emily per Dorian presto rivela dei problemi. Eccoli, i due, che discutono in giro per la Londra di fine Ottocento.

Video5, Dorian Gray ed Emily Wotton in giro x Londra (m. 1.21)

Alle difficoltà si aggiunge l'avversione del padre Lord Henry, memore del fatto che 25 anni prima Dorian ha venduto l'anima al diavolo e che il segreto della situazione sta tutta nel quadro. Quando con uno stratagemma riesce ad entrare nella soffitta e a vedere il quadro rimane esterrefatto: il ritratto è segnato da anni di lussi e sregolatezze e il giovane [dipinto risulta irriconoscibile](#).

A questo punto Lord Henry dà fuoco al dipinto, Dorian, ricondotto alla sua dimensione umana, confessa il suo amore per Emily, presente alla scena, e, rifiutando di fuggire dalla soffitta, dopo aver fatto allontanare la figlia, decide di infilzare il suo dipinto con una spada, ponendo fine alla propria vita con la stessa spada.

Qualche giorno dopo, il vecchio Lord Henry Wotton in cantina si mette ad osservare il dipinto, scampato all'incendio. La tela è miracolosamente ritornata alla sua forma originale e con un soggetto non più segnato per la vita sregolata, ma giovane e perfetto, segno, forse, che con il suo sacrificio, Dorian è riuscito a salvare e a rendere nuovamente pura la sua anima.

«La Bellezza è l'unica cosa contro cui la forza del tempo sia vana. Le filosofie si disgregano come la sabbia, le credenze si succedono l'una sull'altra, ma ciò che è bello è una gioia per tutte le stagioni, ed un possesso per tutta l'eternità». E lui sapeva di aver amato soprattutto il bello.

Oscar Wilde è famoso in tutto il mondo anche, a volte soprattutto, per i suoi aforismi che si vedono dappertutto, sia stampate sulle T-shirt che marchiate sulle tazze di caffè. Eppure lui non ha mai

pubblicato una **raccolta** di aforismi. I quali aforismi rappresentano la quintessenza del suo stile di vita, di pensiero e di scrittura. “Posso resistere a tutto tranne che alle tentazioni”

Famoso il commento circa l'amico parigino Ernest La Jeunesse. Il quale, per eliminare ogni dubbio sulla sua ipotetica impotenza, seduce la moglie del suo denigratore. Il commento di Oscar Wilde: «La più grande risposta della storia».

E oggi mi piace chiudere in modo inusuale. Con una canzone, composta molti anni dopo il libro di Oscar Wilde, precisamente nel 1984, quindi quasi 100 anni dopo e in tempi molto diversi, quelli dei cosiddetti figli dei fiori ma con la stessa utopia del romanzo: quella dell'eterna giovinezza che Bob Dylan, l'autore, e Joan Baez, l'interprete augurerebbero a tutti. Noi compresi. Anche se, non voi, ormai io non faccio più in tempo!

[Video6,](#)
[Bob Dylan, *Forever Young*, Voce di Joan Baez \(m. 3.50\)](#)